

Un omaggio di AITeL e di Comitato italiano FIL/IDF



alle

*"Donne del Latte" di ieri, oggi e domani*



Dalla bella contadinella alla donna professionista e imprenditrice l'immagine delle donne del settore lattiero-caseario racconta da sempre un legame forte con il proprio lavoro, quasi una vocazione innata.

Oggi Le vogliamo chiamare con affetto e riconoscenza *"Le donne del latte"*, per sottolineare il valore della figura femminile nel settore lattiero-caseario, il suo grande impegno e la sua capacità di raccontare la bellezza delle produzioni e dei prodotti attraverso il proprio operato.

Tutti sappiamo che la donna, per le sue innate caratteristiche, è preziosa nel gestire le attività di una filiera legata all'evolversi del tempo e della natura, dove è particolarmente importante la salvaguardia di saperi e tradizioni, da promuovere, valorizzare e trasmettere alle generazioni future.



Una di loro ha detto: *"Ho scoperto il contrasto del candore del latte con il rosso luminoso del rame della caldaia"*. È una frase che non ha bisogno di commenti, ricorda a tutti che l'amore per il proprio mestiere è una chiave di felicità e che l'entusiasmo e il coraggio sono i motori di giornate intense, molte volte difficili ma straordinarie se vissute nella loro ricchezza.

Oggi sono sicuramente ancora troppo poche le donne impegnate nel settore lattiero-caseario, un comparto di grande rilevanza per l'economia agroalimentare italiana in continua ristrutturazione, evoluzione.

AITeL e Comitato italiano FIL/IDF ringraziano le donne del settore lattiero-caseario con la certezza che il loro ruolo sarà sempre più valorizzato ed il loro contributo sarà sempre più percepito come garanzia di professionalità, serietà, precisione e competenza per promuovere il latte e dei suoi derivati quali prodotti fondamentali di una dieta salutare e sostenibile.

Liberamente tratto da *"DONNE DEL LATTE"*, Indagine sui ruoli e le esperienze delle donne operanti nel comparto lattiero caseario nazionale, tesi di laurea della Dott.ssa Serena Di Nucci, Corso di Laurea in Promozione e Gestione del Patrimonio Gastronomico e Turistico, Università degli Studi di Scienze Gastronomiche.